



# La Santa Sede

---

## **DISCURSO DEL PAPA JUAN PABLO II A LOS FUTBOLISTAS DE LA SELECCIÓN ARGENTINA Y DEL EQUIPO ROMA**

*Miércoles 18 de marzo de 1987*

Me es grato daros mi cordial bienvenida, dirigentes y jugadores del Equipo nacional de fútbol argentino, que habéis venido a esta ciudad para disputar un encuentro amistoso con el equipo “Roma”, que actualmente está celebrando el sexagésimo aniversario de su fundación.

En esta circunstancia deseo expresar mi felicitación al equipo argentino que ha alcanzado las más altas metas en el ámbito del deporte futbolístico mundial. Por ello, esta Audiencia me ofrece la ocasión para manifestaros el interés de la Iglesia por los aspectos sociales y morales que las competiciones deportivas suponen para las relaciones interpersonales y los encuentros internacionales, destinados a promover y acrecentar lazos de amistad y de convivencia pacífica entre los pueblos. Como bien enseña el Concilio Vaticano II: “Los ejercicios y manifestaciones deportivas . . . ayudan a conservar el equilibrio espiritual, incluso de la comunidad, y a establecer relaciones fraternas entre hombres de todas clases, naciones y razas” (*Gaudium et Spes*, 61).

Para que estos deseos se vayan convirtiendo en feliz realidad, y como prenda de abundantes dones divinos os imparto mi Bendición Apostólica, que extiendo con afecto a vuestras familias y a vuestros conciudadanos, con quienes tendré el gusto de encontrarme en mi próxima visita pastoral a vuestra Patria.

Ed ora rivolgo il mio saluto anche ai Dirigenti ed ai giocatori della Associazione Sportiva Roma, che celebrano il sessantesimo anniversario della fondazione della società “giallorossa”.

Mi compiaccio con voi e vi esorto a perseverare nella prospettiva, mai venuta meno nella vostra compagine, di dare ampio spazio a significative e valenti espressioni di fratellanza e da amicizia. Insieme con l’efficienza ed il successo, siano sempre esaltati da voi, in ogni competizione, i valori

morali che accompagnano l'autentico sportivo, è cioè il comportamento maturo e saggio, l'autocontrollo, l'equilibrio interiore.

Vi chiedo altresì di mettere in luce, in ogni occorrenza, quello spirito cristiano che anima la vostra coscienza di credenti e che sa esaltare i sentimenti di lealtà, di concordia, di fraterna solidarietà che sono indispensabili affinché ogni esibizione sportiva sia veramente umana e costruttiva.

Con questo spirito, ne sono certo, voi affronterete l'incontro amichevole di domani, festa di san Giuseppe, ed auspico che con la protezione di questo grande santo nel mondo dello sport sia possibile garantire sempre quella viva cordialità e quello spirito pacifico ed amichevole che uniscono tutti i veri sportivi in una unica, grande e serena famiglia.

Con tali auspici vi benedico di cuore.